

COESIONE SOCIALE: IL VALORE DIMENTICATO SU CUI (RI)COSTRUIRE IL FUTURO



Maria Paola Pietropaolo

Responsabile scientifico, membro del Gruppo Fondatore di Senza Zaino

Viviamo in un tempo in cui le distanze sembrano moltiplicarsi: tra generazioni, tra culture, tra individui. Eppure, mai come oggi abbiamo bisogno di riscoprire ciò che ci unisce, quel legame silenzioso ma essenziale che permette alla società di esistere in armonia. Questo legame ha un nome: coesione sociale.

La coesione sociale non è un dato di fatto, ma un bene immateriale da coltivare con cura. Non si misura con parametri economici e non si impone per decreto. Essa nasce nelle relazioni quotidiane, nei luoghi dove le persone si incontrano, nei contesti educativi in cui si impara a cooperare, a dialogare, a costruire insieme. La scuola è uno di questi luoghi privilegiati, ed è qui che si gettano le basi di una società coesa e solidale.

Questo numero della rivista *Senza Zaino* raccoglie esperienze e riflessioni che mostrano come la scuola possa essere un laboratorio di coesione sociale. Dall'eccellenza dello zeroisei con l'esperienza della Scuola dell'Infanzia di Ponte di Barbarano, fino alle buone pratiche della scuola secondaria, emerge chiaramente come l'educazione sia il terreno su cui costruire legami

significativi. Nella sezione *Senza Zaino in Azione*, vediamo come il metodo promuova il valore della comunità: lo scopriamo attraverso le parole di Alberto Stella, che riflette sull'importanza dell'errore nel processo di apprendimento, con il contributo di Stefania Cornacchia, che racconta la pluriclasse come spazio di inclusione e l'intervista con il professore Alessandro Rosina, che ci offre una lettura demografica sulle sfide educative del presente e del futuro.

Il modello *Senza Zaino* ha fatto della scuola una comunità, restituendo agli studenti, agli insegnanti e alle famiglie il senso di appartenenza e di responsabilità condivisa. Spazi di apprendimento accoglienti, didattici partecipati, valorizzazione delle differenze: sono tutte scelte che vanno nella direzione di costruire un tessuto sociale più forte. Perché non si tratta solo di insegnare contenuti, ma di educare a stare insieme, a prendersi cura l'uno dell'altro, a sentirsi parte di un destino comune.

Tuttavia, la coesione sociale non è un valore acquisito una volta per tutte. Va continuamente rinnovata, soprattutto in un mondo in cui la frammentazione rischia di prevalere. Per questo dobbiamo interrogarci: quali esperienze scolastiche possono davvero rafforzare la capacità di cooperare? Come possiamo rendere la scuola un laboratorio di convivenza democratica? Abbiamo bisogno di scelte coraggiose che mettano al centro la relazione, la partecipazione e la responsabilità condivisa. *Senza Zaino* lo fa ogni giorno, dimostrando che la coesione sociale non è un'utopia, ma una pratica quotidiana che si costruisce con gesti concreti, nelle classi e oltre. Perché senza questo bene immateriale, nessuna comunità può davvero reggere, e nessun futuro può essere sostenibile. È tempo di rimettere al centro ciò che ci unisce. La scuola può e deve essere il cuore pulsante di questa sfida.

Quest'anno la rivista sarà arricchita da fotografie che documentano il notevole rinnovamento degli ambienti nelle scuole Senza Zaino, realizzato grazie ai fondi del PNRR. Le immagini illustrano in modo vivido il concetto di «paesaggio di apprendimento», inteso come l'insieme degli spazi scolastici — interni ed esterni — che, opportunamente organizzati, diventano funzionali all'apprendimento. Aule, corridoi, atri, cortili e giardini si trasformano in luoghi distintivi, accoglienti e funzionali, dove studiare, sostare e socializzare diventa un'esperienza sempre piacevole.